

Firenze, protocollo Comune-sindacati

Il Comune di Firenze ed i sindacati confederali degli edili hanno firmato un protocollo d'intesa per salvaguardare la sicurezza nei luoghi di lavoro, combattere il lavoro nero e tutelare i diritti dei dipendenti. L'intesa prevede che tutti i dipendenti delle ditte che eseguiranno lavori pubblici per conto del Comune anche in subappalto o in loco, siano provvisti di una tessera di riconoscimento con una fotografia.



Mugello, nasce lo Sportello unico

È stato presentato ieri lo Sportello unico per le attività produttive della Comunità montana Mugello-Alto Mugello Val di Sieve. Il progetto prevede la creazione di due sportelli: uno a Borgo San Lorenzo (presso la Comunità montana), ed uno a Pontassieve (presso il Comune), con lo scopo di svolgere un più capillare lavoro di monitoraggio e di azione sulle aree comprese nel territorio della Comunità montana.

il lavoro

5

BASILICATA

L'impegno della Regione

I riferimenti legislativi principali sono: Legge 183/89; Legge 97/94; Legge 267/98. 17.300 braccianti lucani effettuano 51 giornate contributive, cioè 43 giornate lavorative, con un reddito annuo di circa 5 milioni. La Regione Basilicata si è dotata di una legge sulla forestazione (L.R. 42/98). Il Consiglio ha approvato all'unanimità un'odg in data 6.10.98 che impegna il governo regionale, nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma, da sottoscrivere con il Governo, a prevedere risorse aggiuntive per il settore della forestazione, in particolare per incrementare le giornate lavorative dei braccianti forestali. In data 18.12.98, l'odg n. 9.3662.89, presentato al Senato da Monteleone ed altri sullo stesso tema è stato accolto dal Governo. In data 20.1.99 è stata rivolta al Senato l'interrogazione 4-13664, a firma del senatore Mignone, ai ministri per le Politiche agricole, dell'Ambiente e dei Lavori pubblici, volto a chiedere l'inserimento nell'intesa istituzionale di programma di un progetto sperimentale, innovativo, con l'utilizzo dei braccianti forestali lucani, a tutela del territorio e delle aree interne, accelerandone al massimo la realizzazione.



Foto di Elio Ciol

L'iniziativa

Sul trasferimento del Corpo dallo Stato alle Regioni appello alla «Bicameratina»
Proposta dei ds lucani per le aree rurali

I braccianti forestali risorsa per il territorio

VINCENTO DIMILTA - Sindaco di Accettura

«È semplicemente un atto dovuto, atteso da quasi due anni». Così Vannino Chiti liquida le polemiche di queste settimane sulla regionalizzazione del Corpo forestale dello Stato ora contrastata dal ministro De Castro. Sulla questione si è creato un ampio fronte comune delle Regioni di cui si è fatto portavoce il Presidente della Conferenza, Chiti, il quale ha rivolto un pressante appello al presidente della cosiddetta «Bicameratina».

Vincenzo Cerulli Irelli, affinché non venga «vanificato» un lavoro durato due anni in applicazione delle leggi Bassanini sugli Enti locali.

Sulla stessa lunghezza d'onda è il vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Enzo Ghigo, secondo cui «vanificare il passaggio del 70% del Corpo forestale dallo Stato alle Regioni sarebbe un preconcetto rigurgito di statalismo, in una fase quanto mai delicata

sui rapporti tra centro e periferia».

Al di là della diafrasi fra istituzioni centrali e locali, la difesa e il controllo del territorio possono avere un valido aiuto attraverso un migliore impiego delle risorse braccianti. Specie nelle zone più svantaggiate. Va in questo senso una proposta che giunge dai ds dei piccoli Comuni lucani con cui si coniuga l'aspetto ambientale con quello occupazionale.

Sono sindaco ds del Comune di Accettura, in provincia di Matera. Personalmente, sono convinto che l'agibilità politica e il consenso elettorale a sinistra si ottengono operando scelte e proposte credibili, praticabili, rispettando il contesto territoriale, valorizzando prima di tutto quello che già si ha. Da qui la proposta che ho fatto all'assemblea nazionale delle amministratrici e degli amministratori locali ds, tenutasi a Roma il 15 luglio scorso.

Il documento politico-programmatico, adottato dal coordinamento ds dei piccoli Comuni lucani - che vi propongo qui di seguito per una riflessione comune -, ha valenza e applicabilità in tutte le aree rurali nazionali. Eccone il testo.

«L'assemblea nazionale s'impegna a sostenere a tutti i livelli politici-istituzionali il documento proposto dal coordinamento dei piccoli Comuni ds della Basilicata, già discusso a livello di coordinamento nazionale.

«La proposta può risultare stra-

tegica per le aree e i soggetti più deboli del Paese in quanto coniuga la gestione del territorio con l'occupazione, in particolare nelle zone a più forte ritardo di sviluppo e quindi le aree rurali, collinari e montane.

«I braccianti forestali, anche qualificati, di cui buona parte sono, sono una indubbia risorsa per il Paese. Sono concentrati nelle zone rurali, dove più forte è lo spopolamento, il ritardo di sviluppo, carenza è il presidio del territorio.

«Buona parte delle migliaia di miliardi destinati al settore (negli ultimi cinque anni lo Stato ha speso 35 mila miliardi per mettere ri-

parato ad emergenze varie), sono spesi dalle centrali di appalto che fanno capo, essenzialmente, ad alcuni ministeri competenti (tropic), e ai dipartimenti regionali dell'Assetto del Territorio ed Attegnono, essenzialmente, ad interventi cementificanti pesanti, ad elevato impatto ambientale e a scarso impatto occupazionale.

«In considerazione del ruolo vitale che gli agricoltori e i braccianti delle aree rurali svolgono dal punto di vista sociale e ambientale, occorre far fronte alla situazione di svantaggio competitivo in cui versano, mettendo in campo misure di sostegno, come quelle proposte,

riguardando logiche assistenziali.

«È urgente l'insediamento di un cantiere verde, volto (tra l'altro) a: - interventi di forestazione idrogeologica protettiva e promozione del ruolo economico, ecologico e sociale delle attività forestali in area rurale; - azioni di manutenzione e restauro dei boschi esistenti a fini produttivi-protettivi per la loro valenza naturalistica-ambientale e tutela delle acque; - difesa del suolo, attraverso la necessaria manutenzione (mai fatta) di strade interpoderali e opere idraulico-forestali esistenti;

- nuovi interventi di consolidamento e difesa del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica in alternativa alle classiche opere di cementificazione, ad elevato impatto ambientale, e tutela delle aree protette;

- ricostruzione del potenziale di produzione agricola danneggiata da catastrofi naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione;

- servizi di protezione civile, in particolare servizio di antincendio;

- specializzare professionalmente gli operatori addetti;

- massimizzare l'impatto occupa-

zionale degli investimenti. «Gli interventi di custodia e valorizzazione del territorio, settoriali e multifunzionali, sono realizzabili con i protagonisti locali del territorio: i braccianti forestali. Si incrementeranno le giornate lavorative per garantire condizioni di reddito dignitose e fuoriuscire dalla condizione di sottoccupati, con politiche concrete di riequilibrio e perequazione.

«È un progetto integrato che metterebbe un freno all'abbandono delle zone rurali, introducendo criteri innovativi nella politica, e nel governo del territorio, spendendo prima per spendere meno.

«Il concetto, moderno, di contabilità ambientale, assunto anche in sede comunitaria, correla l'investimento per la salvaguardia dell'ambiente a una serie più articolata di benefici e non solo quelli monetizzabili. È una proposta di sostegno per tutte le forme di gestione ambientale delle zone rurali, con gli obiettivi specifici di attuare opere di miglioramento fondiario, di gestire efficacemente le risorse idriche e di ovviare alle conseguenze di catastrofi naturali.

«La proposta, in linea con lo sviluppo sostenibile del territorio, è coerente con la programmazione nazionale (il presidente D'Alena affermò, nel suo discorso di insediamento al Parlamento, che era prioritario per il Governo realizzare interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di risanamento ambientale) e comunitaria, con le linee guida delle «Cento idee per lo sviluppo», del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del ministero del Tesoro, nonché con le linee guida del patto sociale nazionale a sostegno dell'occupazione.

«Risulta evidente la necessità di dare concreta consequenzialità agli «annunci» con azioni attuate partendo da una prospettiva di «sinistra».

ACCADDE IN ITALIA

MINISTERO P.I.

Stanziate 385 miliardi per edilizia scolastica

Un finanziamento di 385 miliardi per costruire opere di edilizia scolastica. È il contributo deciso dal ministero della Pubblica Istruzione e ripartito tra le varie Regioni per finanziare il primo piano annuale del secondo triennio di programmazione previsto dalla legge 11 gennaio '96. Questa la distribuzione regionale:

Piemonte E. 22.186.010.000
Valle d'Aosta E. 1.325.170.000
Lombardia E. 38.118.850.000
Provincia Bolzano E. 1.968.942.000
Provincia Trento E. 2.113.598.000
Veneto E. 23.044.560.000
Friuli-V.G. E. 10.425.030.000
Liguria E. 12.246.850.000
Emilia Romagna E. 25.458.510.000
Toscana E. 30.307.970.000
Umbria E. 6.685.140.000
Marche E. 13.021.470.000
Lazio E. 25.222.890.000
Abruzzo E. 14.777.840.000
Molise E. 5.860.470.000
Campania E. 31.300.500.000
Puglia E. 27.197.940.000
Basilicata E. 6.645.100.000
Calabria E. 29.063.650.000
Sicilia E. 40.839.260.000
Sardegna E. 17.190.250.000.

COMUNE ROMA

Concorso sospeso, selezione tra un mese

Rinvio di circa un mese il concorso al Comune di Roma, sospeso venerdì scorso per motivi di ordine pubblico. La commissione personale, nella riunione di lunedì, ha infatti deciso di ripetere più o meno fra trenta giorni (la data non è stata definita) la prova scritta per selezionare 337 istruttori diretti amministrativi.

MARCHE

Immigrati, 2 miliardi nel piano del '99

La Regione Marche contribuirà alle spese degli Enti locali per l'accoglienza dei profughi provenienti dal Kosovo, per l'assistenza dei minori di origine straniera non accompagnati e per l'inserimento scolastico dei bambini extracomunitari (in totale nel '98 erano presenti 26.339 immigrati extra Ue). Lo prevede uno dei tre progetti del Piano annuale regionale '99 degli interventi a sostegno degli immigrati approvato dalla giunta, per una spesa complessiva di 2 miliardi e 53 milioni. Per usufruire dei finanziamenti, Comuni e Comunità montane dovranno dimostrare di aver realizzato gli interventi in misura non inferiore al 15% della spesa effettivamente sostenuta. Le domande dovranno pervenire alla Regione Marche - Servizi sociali - entro ottobre.

ISERNIA

La Provincia sfratta l'Ufficio imposte

L'amministrazione provinciale di Isernia ha sfrattato per morosità pluriennale il locale Ufficio delle imposte. L'ente locale ha chiesto al ministero delle Finanze il pagamento di 344 milioni di lire dovuti per canone di locazione.

LAZIO

Fondi Ue per 365mln di euro a 307 Comuni

Per il 2000-2006 la Regione Lazio potrà usufruire di 362,5 milioni di euro assegnati dalla Comunità europea per l'obiettivo 2. I Comuni interessati sono 307, 125 dei quali sono conferme rispetto ai vecchi obiettivi comunitari 2 e 5b; 35 sono nuovi comuni e 147 interessano Comuni laziali che potranno usufruire del «phasing out», il meccanismo specifico per fruire per 6 anni degli stessi interventi u.e. Al cofinanziamento (50% dalla U.E. e 50% da Stato - Regioni) per 7 anni (complessivamente diventano quindi 315 milioni di euro) vanno aggiunti 47,5 milioni di euro complessivi per il «phasing out». Nel periodo 93-99 i Comuni del Lazio interessati ai fondi comunitari sono stati 260. «Abbiamo centrato l'obiettivo delimitando le aree del territorio regionale per i benefici dei fondi comunitari - ha detto l'assessore regionale Angiolo Marroni - che interessa 1.090.279 abitanti».

LOMBARDIA

Dalla Regione un aiuto per i teatri

Numerosi stanziamenti della Regione Lombardia a sostegno delle attività teatrali per la stagione 1999 / 2000. Si tratta di 2 miliardi e 300 milioni di contributi che verranno conferiti a Comuni, Province, teatri, Enti pubblici e privati, associazioni diverse. I teatri milanesi potranno beneficiare di contributi per 1.118 milioni.

PRIVATIZZAZIONI/SEA

Fossa accelera, ma Albertini è in alto mare

GIULIA CREMA

Malpensa e Linate: non si è ancora chiusa la telenovela sui trasferimenti dei voli, che si apre quella sulla privatizzazione di Sea, la società che gestisce i due aeroporti milanesi e di cui il Comune di Milano con l'84,5% è l'azionista di maggioranza. Negli ultimi giorni, infatti, un'improvvisa accelerazione dei tempi: Giorgio Fossa, neopresidente di Sea, ha dichiarato di volerla privatizzare entro un anno, e il sindaco di Milano Gabriele Albertini, a ruota, ha annunciato l'intenzione di far partire le operazioni addirittura entro la fine del prossimo ottobre, con la nomina di un advisor che inizi ad occuparsi della stima della società. Questo, nelle dichiarazioni formali. Perché in realtà per mettere in moto la macchina della privatizzazione di Sea è improbabile che vogliano meno di due anni. Almeno. Basti pensare che il valore di Sea (non ancora ufficiale) non è comunque inferiore ai 2-3 mila

miliardi. E che la giunta di Milano non ha ancora mai discusso né dei tempi né, tantomeno, dei modi della vendita. Il progetto originario dell'assessore al Bilancio Luigi Casero (ma si parla ormai di due anni fa) era quello di mantenere pubblico - almeno per i primi tempi - il 51% delle azioni, così come per Aem e Centrale del latte. E di non procedere con la vendita prima che Malpensa declassasse come hub internazionale.

Secondo gli ultimi accordi presi con il ministro dei Trasporti Tiziano Treu, comunque, Malpensa dovrebbe andare a regime nel giro di un anno. Il «trasloco» dei voli da Linate è stato fissato in tre tappe, a partire dal 31 ottobre: entro il 15 novembre verrà trasferito il 20%, entro il 15 dicembre almeno il 50%, e il mese dopo si arriverà al 100%. E per il 25 ottobre, conferma l'assessore ai Trasporti di Palazzo Marino Giorgio Goggi, la Società autostrade si è impegnata a terminare la terza corsia della

Milano-Malpensa. Gli accordi prevedono anche che Linate rimarrà come «city airport», già dal prossimo gennaio: non solo scalo-navetta per i voli da Roma a Milano e viceversa, ma un aeroporto che funzioni per tutti i trasferimenti giornalieri, al servizio di un traffico d'affari.

Giorgio Fossa, oltre che sui tempi, cerca di stringere anche sulle modalità della privatizzazione: «L'idea - ha dichiarato - è quella di costituire una grande società italiana, mettendo insieme, se sarà possibile, quelli di Roma, che sono già sul mercato, con quelli di Milano». Anche in questo caso, l'operazione si preannuncia alquanto complicata. Adr, infatti, è già arrivata sul mercato un anno fa con il 46% delle azioni, e per il restante 54% il vincolo del presidente del Consiglio non lascia molti margini: le società a controllo pubblico - come Sea - non possono accedere che al 2% delle azioni (contro il Dpcm Sea

ha già presentato un ricorso, che il Tar ha respinto nel giugno scorso, ed ora sta valutando se arrivare al Consiglio di Stato). In compenso, si è già fatta avanti una nuova cordata formata dalla Schiphol (la società che gestisce l'aeroporto di Amsterdam), dalla Flughafen Frankfurt (che gestisce l'aeroporto di Francoforte), il gruppo bancario olandese Abn-Amro e la Banca Popolare di Milano. Circa la possibilità di accordi con una delle cordate interessate ad Adr, Fossa è salomonico: «La Benetton-Pirelli è quella più vicina al mio progetto, ma anche Banca di Roma-Gemina non è contraria». «Mi sembra più complicato il discorso, invece, con la cordata Cir-British Airport Authority. La Sea deve guardare anche ai possibili concorrenti, e British lo è». Anche perché sarebbe l'unica società che gestisce aeroporti in grado di acquisire più del 2%, in quanto non sottoposta a controllo pubblico.

